

## Enrico Rossi a Die Zeit: ?Salvini ha reso la xenofobia piÙ accettabile?



Il quotidiano on line del settimanale tedesco **Die Zeit** (il sesto in **Germania** per numero di lettori unici mensili: 12 milioni al mese) ha pubblicato questa mattina una lunga intervista al presidente della **Regione Toscana Enrico Rossi**. Nell'articolo, firmato da **Michael Braun**, **Enrico Rossi** interviene sulla gestione dei flussi migratori, sulla percezione dell'immigrazione in **Italia**, sulle politiche del nuovo governo e sulla sconfitta della sinistra alle ultime elezioni amministrative.

La versione originale è qui: <https://www.zeit.de/politik/ausland/2018-07/enrico-rossi-italien-fluechtlinge-eu-matteo-salvini>.

Di seguito la traduzione di ampi stralci dell'intervista, consigliando, comunque, la lettura del testo originale in tedesco.

\*\*\*

**Enrico Rossi**, 59 anni, è stato eletto presidente della **Regione Toscana** nel 2010 e confermato nel 2015 con il 48% dei voti. **Rossi**, che era membro del **Partito Democratico**, si è dimesso nel 2017 insieme ad altri dissidenti di sinistra in segno di protesta contro le politiche di **Matteo Renzi** e da allora ha aderito alla lista **Liberi e Uguali**.

**Signor Rossi, nelle ultime settimane il governo italiano ha fatto notizia in Europa per il giro di vite sui rifugiati. I porti vengono chiusi, le ONG combattute, l'UE è sotto pressione. Come valuta l'azione del governo?**

Io valuto molto negativamente quello che sta accadendo in Italia in queste settimane. Viene diffusa l'idea che la nostra terra stia subendo un'invasione di immigrati. Questa è un'idea sbagliata. Accompagna l'affermazione che l'immigrazione è la causa di tutti i problemi e le difficoltà in **Italia**. Un dibattito di questo genere produce soltanto il razzismo. E ciò che rende il tutto ancora più grave è che i rappresentanti del governo fomentano queste paure per poi strumentalizzarle. In realtà dovrebbero lavorare a delle soluzioni.

**Lei parla del ministro Matteo Salvini. La sua soluzione è: chiudiamo tutti i porti e distribuiamo in tutta Europa i pochi migranti che arrivano ancora in Italia.**

Certo, l'**Italia** è stata piantata in asso dal resto dell'**Europa** quando nel solo 2016 circa 180.000 mila rifugiati sono arrivati attraverso il **Mediterraneo**. Ma adesso la soluzione non può essere quella di chiudere tutti i porti. L'**Italia** non può usare i rifugiati per ricattare l'**Europa**, mandandone 50 di qua e 50 di là, dopo che sono stati costretti a stare in mare per così tanto tempo. Ed è una contraddizione che il governo di **Roma** cerchi la vicinanza di quelle forze politiche che in **Europa** si oppongono a qualsiasi forma di redistribuzione dei rifugiati.

### **Allude a politici dell'Europa orientale come Viktor Orbán?**

Sì. Ma penso anche a uno o due politici tedeschi che vorrebbero chiudere le frontiere. Con questa chiusura delle frontiere alla fine finiamo per barricarci tutti in casa. Inoltre, bisognerebbe parlare apertamente con gli italiani di numeri, e questo non lo fa nessuno nel governo. Se l'amico di **Salvini Horst Seehofer** dovesse rimandare in **Italia** tutti quei migranti che sono passati dal **Brennero**, l'**Italia** riceverebbe più rifugiati di quelli che sta bloccando nel Mediterraneo. Non ha senso condannare la **Germania**, come sta facendo **Roma**. La **Germania** ha accolto dal 2015 circa 1,5 milioni di rifugiati, l'**Italia** solo un quinto. In questo anno ne arrivano addirittura di più in **Spagna**. L'**Italia** ha diritto di farsi sentire in **Europa**, ma non ha senso cercarsi dei nemici sbagliati.

**A parte Salvini: sembra che il clima nella società italiana sia cambiato in modo significativo a scapito dei rifugiati. Nell'ottobre del 2013, dopo la tragedia della nave di fronte a Lampedusa, in cui morirono 368 rifugiati, un'ondata di compassione attraversò l'Italia. Adesso, quando si è saputo che solo nel giugno del 2018 circa 600 persone sono morte mentre andavano dalla Libia all'Italia, questo non sembra aver colpito molto l'opinione pubblica italiana.**

**Salvini** è riuscito a dominare il dibattito pubblico. E ha reso la xenofobia più accettabile. Ci sono due ragioni principali per questo sviluppo: in primo luogo, l'accoglienza dei rifugiati in Italia è stata gestita male. L'accoglienza è stata privatizzata, demandata a società o cooperative scelte dalle prefetture con gare d'appalto. Allo stesso tempo le regioni, i comuni non hanno avuto alcun ruolo [...].

### **È sempre stato così?**

No. Noi in **Toscana** abbiamo provato a gestire l'accoglienza con i comuni, le associazioni, le **ONG**. Ciò ha determinato un clima complessivamente positivo. L'inversione di tendenza è avvenuta con il governo di **Matteo Renzi**, entrato in carica nel febbraio 2014. **Renzi** e il suo ministro dell'Interno **Angelino Alfano** hanno centralizzato l'accoglienza dei rifugiati attraverso le prefetture [...]. Si è passati sopra gli amministratori e le popolazioni locali, e questi si sono sentiti abbandonati, i rifugiati sono stati suddivisi in alloggi privati. Sono stati lasciati a se stessi e condannati a non fare nulla. Molti semplici cittadini sono irritati dal fatto di vedere molti migranti che stanno in giro dalla mattina alla sera.

### **Cosa si sarebbe potuto fare di diverso?**

La mia proposta era: lasciate lavorare i rifugiati per lavori socialmente utili per alcune ore al giorno. Molti l'avrebbero fatto volentieri. L'accettazione nella società italiana sarebbe aumentata. Non si tratta di grandi cifre: in **Toscana**, ad esempio, attualmente abbiamo 13.000 rifugiati ospitati in strutture di accoglienza. Come presidente della **Regione Toscana** ho scritto diverse lettere al Ministro degli Interni, suggerendo di utilizzare il modello toscano nell'accoglienza dei rifugiati. Non ho mai ricevuto una risposta [...]

### **Cosa intende concretamente con questo conflitto?**

Le cose stanno andando male in **Italia**. I cittadini, il ceto medio ha sofferto molto la grande crisi del 2008: la disoccupazione è aumentata e il lavoro precario è cresciuto. Questo facilita il lavoro di chi nella società cerca di aizzare i penultimi contro gli ultimi. Nel frattempo la politica ha minimizzato i problemi sociali. Ciò ha favorito l'ascesa dei populistici. Che adesso possono gettare benzina sul fuoco con i loro slogan: ?Spendono soldi per i migranti, invece che per gli italiani, per i nostri poveri, i nostri disoccupati?.

### **Cos'altro è andato male?**

Nell'Italia settentrionale e centrale, l'immigrazione ha raggiunto un livello che richiede una politica di integrazione seria e ben funzionante. Oltre cinque milioni di immigrati vivono in tutta **Italia** - poco meno del 9% della popolazione - in **Toscana** raggiungiamo il dieci per cento. Uno degli errori maggiori è stato, a mio avviso, non riformare la legge sulla cittadinanza. Sarebbe stato necessario introdurre lo *Ius soli* che avrebbe permesso a circa un milione di bambini di avere la cittadinanza italiana. Inoltre, in

**Italia** abbiamo circa 500.000 immigrati irregolari. Sono spesso sfruttati in condizioni disumane, nei campi, ma anche nelle case private. Avremmo dovuto regolarizzare la loro posizione, sia dal punto di vista lavorativo sia dal punto di vista della cittadinanza. **Salvini** invece vuole espellere dal paese 500.000 mila persone. Certo loro sono qui in maniera irregolare ma lavorano. Mandarli fuori avrebbe gravi conseguenze per l'**Italia**.

**Le sue proposte sono molto buone ma lei non sembra poter convincere gli elettori. Anche nella Toscana tradizionalmente di sinistra, la destra sta vincendo. Nelle recenti elezioni comunali del giugno 2018, la sinistra ha perso città come Siena o Pisa, nelle quali aveva governato per decenni. E la Lega di Salvini, ad esempio, è diventata il partito più forte a Pisa con il 24%.**

Sì, anche qui la **Lega** è diventata un partito di massa. Ma non solo per i rifugiati. Gli elettori toscani si sono sentiti traditi dal **Partito Democratico** a guida **Matteo Renzi**. Perché ha perseguito una politica economica e sociale di destra. E ora abbiamo ricevuto il conto di questa politica. Ma adesso c'è la speranza che possiamo tornare a una politica più di sinistra, più giusta. Non c'è altra possibilità.